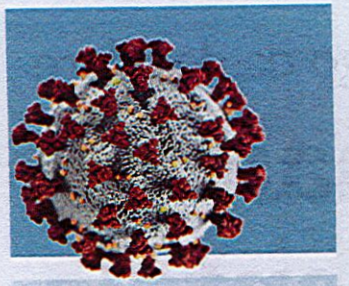
CORRIERE DI CHIERI
Venerdì 16 ottobre 2020



VIRUS

SPORT - Intanto le associazioni combattono per la loro attività

L'ozono entra in palestra Macchine per igienizzare

Il sindaco Alessandro Sicchiero e il produttore Cesare Quaranta e con rappresentanti di scuole e associazioni sportive

Un igienizzatore a ozono per tutte le palestre, pagato dal Comune e dalle società sportive: *«Così riusciamo a sanificare e a tenerle aperte tutte»*, annunciano il sindaco Alessandro Sicchiero e l'assessore allo sport, Roberto Quattrocolo.

Il provvedimento riguarda tutte le palestre delle scuole di Chieri, sia degli istituti comprensivi che del complesso delle superiori Monti-Vittone. Poi Pala Fenera e Pala Capello, stadio De Paoli, campi Buozzi e Fontaneto, centri sportivi di San Silvestro e via Santena: avranno tutti delle apparecchiature per la sanificazione a ozono, fornite dall'azienda chierese Cesare Quaranta.

La quale si è reinventata fornendo questi strumenti portatili e ora li ha venduti a prezzo di costo alle associazioni.

In più, ne ha regalato uno per lo scuolabus comunale.

La cerimonia di donazione si è tenuta mercoledì mattina ed è stata l'occasione per annunciare la collaborazione tra azienda, ente pubblico, scuole e 19 tra associazioni e società sportive dilettantistiche.

Ma anche un momento per rivendicare l'impegno di tutti affinché spazi e attrezzature fossero a norma con le procedure anti contagio, che non tutte le città della provincia sono riuscite a garantire: *«Le squadre chieresi hanno acquistato, in forma collettiva, gli apparecchi sanificatori* - riporta l'assessore Quattrocolo - *Poi, singolarmente, hanno investito per le procedure e i prodotti per la sicurezza degli atleti: materiali igienizzanti, termometri scanner, operazioni di triage all'entrata nei singoli impianti, spese mediche. Ora è tutto a disposizione di 20 impianti, tra palestre scolastiche, palestre comunali e campi sportivi. Così sia i giocatori che gli studenti possono praticare l'attività sportiva nel rispetto delle misure di prevenzione del Covid-19»*.

Aggiunge Massimo Zannoni, responsabile dell'Ufficio Sport del Comune: *«Il Comune partecipa alle spese straordinarie sostenute dalle associazioni con un contributo di 700 euro per ciascun impianto, per un totale di 14.000 euro: è un bell'esempio di collaborazione tra pubblico e privato sociale sportivo»*.

Questo risultato arriva in un momento in cui le società stanno "combattendo" per riuscire a portare avanti la loro attività: *«Abbiamo appena concluso le finali della scorsa stagione e a novembre dovrebbero ricominciare i campionati per gli adulti* - fa il punto Lillo Sciascia, presidente della Polisport, società pallavolistica da 160 iscritti - *Invece non sappiamo ancora nulla per i tornei giovanili. Intanto dobbiamo far fronte alle difficoltà degli allenamenti: martedì ne ho dovuti annullare tre perché c'erano 4 ragazzi per squadra. E li abbiamo tutti accorciati di mezz'ora per consentire l'igienizzazione ed evitare incroci»*.

L'aumento dei contagi, soprattutto nelle scuole, costringe tanti ragazzi a mettersi in isolamento e quindi saltare allenamenti e partite: *«Però Chieri è un'isola felice perché tutte le strutture sono aperte e ci sono queste macchine per igienizzare i locali, le attrezzature e i palloni. Abbiamo dei costi in più ma almeno sono aumentate le iscrizioni: non so proprio come spiegarmelo. E non me l'aspettavo, anzi ovunque si parla di cali a causa delle preoccupazione delle famiglie»*.

Invece ammettono numeri in calo alla società di ginnastica Zenith, che utilizza le palestre del Monti e del Vittone: *«C'è un po' di ritardo ma siamo convinti che recupereremo nei prossimi mesi* - è tranquilla il direttore sportivo Beatrice Rossetti - *In generale ce la stiamo cavando bene, è tutto più faticoso e laborioso rispetto agli altri anni. Ma basta qualche attenzione in più e il rispetto dei protocolli del Governo e della nostra Federazione: per esempio, è prevista una precisa densità di occupazione delle palestre. Ognuno deve utilizzare al massimo 12 metri quadri: per tutelare la sicurezza delle ginnaste e garantire uno spazio adeguato, abbiamo ampliato la nostra offerta complessiva e diversificato maggiormente giorni e orari»*.

Hanno norme precise da seguire anche alla Novatletica, come spiega il direttore tecnico Serena Putinati: *«Noi utilizziamo la pista dello stadio De Paoli ma non possiamo usare gli spogliatoi, sperando che cambi qualcosa in vista dell'inverno. Per il momento gli atleti arrivano già cambiati, devono lasciare gli zainetti ad almeno 2 metri di distanza e hanno borracce con il nome sopra. Poi, quando devono andare in bagno, noi li accompagniamo ai servizi destinati agli spettatori. E igienizziamo tutto dopo ogni utilizzo. Vale lo stesso per ogni attrezzo: mi sono comprata la pompa che solitamente si usa per spruzzare il verderame, io l'ho riadattato per la sanificazione. E' un impegno enorme, neanche fosse un lavoro: noi siamo tutti volontari ma ci facciamo carico anche di questi obblighi perché abbiamo una grande passione per quello che facciamo a beneficio dei nostri ragazzi»*.

IL PUNTO

Dalla pandemia alle sanificazioni l'impresa di Quaranta

■ Da oltre 30 anni Cesare Quaranta produceva apparecchi per centri estetici. Ma con la pandemia si è reinventato e ha lanciato QubOzone, un dispositivo che permette di igienizzare superfici senza prodotti chimici ma solo grazie all'ozono: *«Anziché scoraggiarci, abbiamo trovato un'idea che ci aiutasse a ripartire»*, è orgoglioso Quaranta, che ha dato il suo nome all'azienda nata nel 1987 in un garage di Borgo Venezia. Con gli anni si è ingrandita, passando prima da strada Valle Pasano, poi a Valle Ceppi (ora la sede è in via Legnanino). Oggi l'azienda ha 15 dipendenti e ha come clienti anche il Comune e le società sportive di Chieri, che hanno comprato QubOzone per igienizzare impianti e palestre.

Quaranta ha venduto i prodotti a prezzo di costo e ha donato un apparecchio al Municipio, che lo ha destinato allo scuolabus: *«Ho voluto soltanto fare la mia parte da cittadino»*. Per la sua azienda è una soddisfazione: *«Lavoriamo da sempre in questo ambito: usavamo l'igienizzazione a ozono per il trattamento delle acque e per gli impianti destinati ai centri estetici. Durante l'emergenza sanitaria abbiamo pensato e industrializzato un prodotto economico e trasportabile che potesse essere usato in qualunque struttura»*. Come funziona? *«Prende l'ossigeno dall'aria e lo trasforma in ozono, gas composto da tre atomi di ossigeno: è un ottimo disinfettante perché, appena entra in contatto con una materia organica, si innesca immediatamente una reazione di ossidazione e sanificazione»*.